

Resoconto della celebrazione in memoria di don Giussani, presieduta da mons. Lino Pizzi, Vescovo di Forlì-Bertinoro.
(Forlì, 22 febbraio 2011)

«Nella luce del carisma di don Giussani, domandiamo al Signore la grazia che, come ha ricordato il Santo Padre Benedetto XVI, “l’intelligenza della fede diventi intelligenza della realtà”. In questa messa preghiamo anche per i tanti fratelli cristiani perseguitati e martiri della fede nel mondo. Domandiamo per loro e per tutti noi la forza e il coraggio della testimonianza in ogni circostanza della vita. Il loro sacrificio ci ottenga da Dio la pace e la consolazione dei cuori». Con questa intenzione, don Enzo Zannoni, assistente ecclesiastico della Fraternità di Comunione e Liberazione della diocesi di Forlì-Bertinoro, ha introdotto la messa che ha ricordato il VI anniversario della morte di don Giussani e il XXIX anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di Cl. Ha presieduto la messa, concelebrata da una decina di sacerdoti la sera del 22 febbraio scorso nella chiesa di San Filippo Neri, il vescovo, mons. Lino Pizzi. Don Zannoni ha aggiunto: «Questo è il cammino che ci ha suggerito don Carrón per il lavoro di scuola di comunità sul senso religioso, che non è solo introduzione ma verifica della fede. Questo è il contributo che possiamo portare per la nostra vita personale e per il bene di tutti». Nell’omelia mons. Pizzi ha commentato la liturgia della Parola nella festa della Cattedra di San Pietro affermando che «Gesù ha posto Pietro come fondamento della fede e della carità nella vita della Chiesa. Questo fondamento non si può togliere. Anche mons. Giussani – ha sottolineato il Vescovo – ha più volte richiamato e manifestato questo intenso legame con il papa, con il suo magistero e con la Chiesa». Al termine della celebrazione eucaristica è intervenuto Valerio Girani, da cinque anni priore della Fraternità di Cl di Forlì, che conta oltre 600 aderenti. «Quest’anno – ha affermato Girani dopo aver ringraziato il vescovo per la sua presenza – la gratitudine a Dio per la vita di don Giussani e per il riconoscimento della Fraternità di Cl è ancora più grande in relazione alla beatificazione di Giovanni Paolo II. Come ha scritto di recente don Julián Carrón in una lettera inviata a tutti gli aderenti al movimento: “Sappiamo quanto, fin dall’inizio del pontificato, fosse stretto il legame di Giovanni Paolo II con don Giussani e Cl, fondato su una consonanza dello sguardo di fede a tutta la realtà, nella passione per Cristo ‘centro del cosmo e della storia’ (*Redemptor hominis*). [...] Se qualcuno ha un enorme debito di riconoscenza nei confronti di Giovanni Paolo II, questi siamo proprio noi. [...] E non possiamo trovare un modo più adeguato di mostrare questa nostra riconoscenza che continuare a seguire il suo autorevole richiamo: ‘Non permettete mai che nella vostra partecipazione alberghi il tarlo dell’abitudine, della routine, della vecchiaia! Rinnovate continuamente la scoperta del carisma che vi ha affascinati ed esso vi condurrà più potentemente a rendervi servitori di quell’unica potestà che è Cristo Signore!’ (Castelgandolfo, 12 settembre 1985)”. Proprio per sostenerci in questo cammino personale, parteciperemo ai prossimi ‘esercizi spirituali’ a Rimini – che rappresentano il momento centrale della vita della Fraternità – ed al pellegrinaggio a Roma per la Beatificazione di

Giovanni Paolo II». Il 2011 vedrà anche altri momenti forti per la comunità forlivese, che si prepara a vivere i cinquant'anni della sua origine grazie all'opera di don Francesco Ricci, di cui ricorrono i venti anni dalla morte.